

L'attacco israeliano a Gaza uccide intere famiglie nel tentativo di assassinare i leader della resistenza di **TAREQ S. HAJJAJ**

L'unico risultato possibile dei recenti attacchi aerei israeliani su siti residenziali a Gaza è stato un massacro, ma Israele li ha condotti comunque. La risposta ritardata delle fazioni della resistenza potrebbe segnalare nuove tattiche di resistenza.

Il 9 maggio, la popolazione di Gaza si è svegliata al suono delle bombe quando oltre 40 aerei da guerra israeliani hanno lanciato un'operazione militare notturna contro la Jihad islamica palestinese (PIJ). Per la maggior parte delle persone, è stata solo un'altra notte di terrore nel ciclo infinito dei bombardamenti israeliani, ma per alcune famiglie è stata la notte che avrebbe cambiato le loro vite per sempre.

Più tardi quel pomeriggio, migliaia di persone hanno partecipato ai funerali di 13 dei martiri presso la Moschea Omari a Gaza. Solo tre degli uccisi erano membri del PIJ, alti dirigenti del movimento di resistenza armata nelle aree di Gaza City e Rafah. Gli altri erano civili non combattenti, uccisi mentre dormivano nei loro letti.

Quella sera il ministero della Salute di Gaza ha rilasciato una dichiarazione che documenta il bilancio delle vittime di 15 persone dopo che altre due persone sono state uccise a Khan Younis a sud di Gaza, mentre oltre 25 persone sono rimaste ferite.

La stragrande maggioranza delle vittime e dei feriti erano civili, poiché anche le famiglie dei leader del PIJ sono state prese di mira, oltre ai loro vicini: in un posto come Gaza, le persone non sono sempre consapevoli di chi siano i loro vicini di casa nel denso edifici residenziali.

È quello che è successo con la famiglia del 55enne Jamal Khaswan, proprietario di un edificio residenziale nella zona di al-Rimal a Gaza. È stato ucciso insieme alla moglie e al figlio maggiore, un medico. Erano nella loro casa, al piano sopra l'appartamento dove Israele ha ucciso l'alto leader del PIJ Tareq Ezz al-Din insieme a sua moglie e ai suoi due figli.

Nella zona di al-Nakheel a est di al-Shuja'iyya, due giovani sorelle sono state uccise nei loro letti: Iman Adass, 17 anni, e sua sorella Diana, 19 anni, che avrebbe dovuto sposarsi il mese prossimo. I raid israeliani in quella zona hanno preso di mira il leader senior del PIJ Khalil al-Bahtini, un 45enne padre di 7 figli. Anche sua figlia di 4 anni, Hajer, e sua moglie di 40 anni, Laila Hiji, sono state uccise. nello sciopero.

Questa stessa scena pur essere vista in tutta la Striscia di Gaza, mentre i civili vengono presi di mira senza conoscerne il motivo e senza essersi impegnati in alcuna attivita di resistenza armata.

"Non riusciamo a pensare a un solo motivo per cui i nostri due preziosi fiori siano stati uccisi", ha detto a *Mondoweiss* Ihab Addas, il fratello delle due sorelle .

Sua sorella Diana era stata estasiata dalla prospettiva di iniziare la sua nuova vita e stava gia facendo le valigie per lasciare la casa di suo padre. "Invece, ci ha lasciato per la tomba per sempre. La famiglia non potra mai vederla come una sposa", ha detto Ihab.



SCENE DEL FUNERALE DI 12 DEI MARTIRI UCCISI IN UN ATTACCO AEREO ISRAELIANO SU GAZA IL 9 MAGGIO 2023. (FOTO: MOHAMMED SALEM)

L'unico esito possibile era un massacro

L'attacco israeliano ha colto di sorpresa tutta Gaza. Prendendo di mira i tre leader del PIJ, l'esercito israeliano non ha fatto alcuno sforzo per un cosiddetto attacco di "precisione", e non c'era chiaramente alcuna intenzione di evitare vittime civili. L'attacco non ha avuto luogo in un sito militare, ma ha preso di mira i comandanti del PIJ nelle loro case mentre dormivano tra le loro famiglie e i bambini. L'unico risultato possibile era un massacro, e Israele lo ha fatto comunque.

“L'attacco israeliano ha preso di mira la camera da letto di Khalil al-Bahtini. *È stato ucciso con tutti gli altri intorno a lui, sua moglie e la sua piccola figlia*”, ha detto a Mondoweiss un parente stretto che ha parlato a condizione di anonimato. “Gli altri suoi figli e figlie sono sopravvissuti perché le loro stanze erano separate. Ma la cosa più difficile è che quei sei bambini si sono dovuti svegliare terrorizzati e scoprire nella stanza accanto che i loro genitori e la loro sorellina erano tutti morti”.

Come membro del PIJ, al-Bahtini ha spesso preso precauzioni esagerate per proteggere la sua famiglia, rimanendo lontano da loro la maggior parte del tempo per evitare una simile tragedia. Non è stato in grado di vivere una vita normale o di partecipare agli eventi familiari, perdendo tutto per evitare di rappresentare un pericolo per loro. I membri della famiglia allargata prendevano spesso il suo posto per assumersi le responsabilità genitoriali e, sebbene ora sia noto come leader senior del PIJ, prima dell'attacco Bahtini era semplicemente conosciuto come un membro del PIJ senza che si conoscessero dettagli sul suo grado e posizione. Eppure, nel momento in cui Bahtini ha trascorso un breve periodo di tempo con la sua famiglia, Israele lo ha assassinato.

"Non possono uccidere un'intera famiglia solo per prendere una persona."

Un membro della famiglia dell'ucciso Bahtini, parlando a condizione di anonimato.

“Oggi i bambini si sono svegliati scoprendo che i loro genitori erano morti e la loro casa distrutta. Senza casa e senza genitori, dove pensi che dovrebbero andare? *Lo ha detto a Mondoweiss un membro della famiglia di Bahtini.* "Le strade? Le case dei loro parenti? Un'intera famiglia è stata distrutta. Hanno perso tutto”.

“È ingiusto e inaccettabile per qualsiasi essere umano vivere in tali condizioni senza dare alcun valore alla propria vita”, ha continuato. "Quale peccato hanno commesso quei ragazzi per subire questo

destino?"

“Erano civili, erano lontani da qualsiasi attività armata. Dormivano nei loro letti. Non possono uccidere un'intera famiglia solo per prendere una persona. Quale colpa dovrebbero subire questi bambini?”

Nuove tattiche di resistenza

All'indomani dell'attacco israeliano, le fazioni palestinesi a Gaza non hanno risposto al momento in cui scrivo. L'ala militare del PIJ, le Brigate al-Quds, ha invitato la popolazione di Gaza a sostenere la resistenza e ad esercitare la pazienza nell'affrontare l'attacco israeliano.

La sala comune per le fazioni della resistenza palestinese a Gaza ha rilasciato una breve dichiarazione in cui promette che i leader israeliani pagheranno un prezzo pesante per il loro attacco.

"Israele si è preparato per questo attacco mesi fa", ha detto a *Mondoweiss* l'analista militare Khalid Safi . “Il governo israeliano ha aspettato fino alla fine delle festività ebraiche per avviare un'operazione militare contro i palestinesi.

L'incitamento di Ben-Gvir all'assassinio dei leader della resistenza a Gaza era chiaro. Stava chiaramente sollecitando il governo ad avviare un'operazione militare".

La risposta relativamente debole dei gruppi di resistenza fino ad ora, soprattutto considerando che Israele ha appena assassinato tre dei suoi alti leader, ha portato gli analisti militari a prevedere che una nuova tendenza di resistenza a Gaza potrebbe emergere alla luce di questo attacco premeditato e calcolato.

"Le fazioni a Gaza di solito rispondono rapidamente a questi attacchi e con rabbia", ha chiarito Safi. “Ma questa volta le fazioni stanno adottando una strategia diversa. Stanno ancora valutando quale dovrebbe essere la loro risposta, perché non vogliono cadere in una trappola creata dal governo israeliano e progettata per affrontare le proprie [questioni] interne uccidendo i palestinesi”.

“Le fazioni della resistenza non vogliono cadere in una trappola creata dal governo israeliano, progettata per affrontare le proprie [questioni] interne uccidendo i palestinesi”.

Khalid Safi, analista militare

"Questo è particolarmente vero perché Israele si è già preparato per la

risposta del PIJ", ha aggiunto Safi.

In effetti, poco dopo il massacro, il governo israeliano aveva già avvertito i suoi cittadini nelle città vicine al confine con Gaza di evacuare parzialmente. Il governo israeliano si è preparato per quello che si è aspettato dalla resistenza e quella che vede come la tipica reazione palestinese prevista ai massacri israeliani. Ma Safi ritiene che il fatto che la resistenza non abbia ancora lanciato alcun razzo da Gaza abbia confuso il governo israeliano, provocando discordia sul suo fronte interno.

Per quanto riguarda quando e come la resistenza potrebbe rispondere, Safi ritiene che la resistenza potrebbe scegliere di rispondere in un tempo e in un luogo diversi.

“Potrebbe essere una risposta da una posizione diversa. Nel recente passato abbiamo visto razzi lanciati dal Libano”, chiarisce, ritenendo che le fazioni palestinesi dentro e fuori Gaza stiano pianificando una risposta più coordinata e collettiva. “Potrebbe essere un'operazione palestinese invece del lancio di razzi”.

“Ci aspettiamo una risposta dura da tutte le fazioni palestinesi”, ha continuato Safi. “Le fazioni non permetteranno a Israele di dividere la resistenza prendendo di mira i leader di un gruppo. Le fazioni risponderanno con una mano, perché questo coinvolge il destino di tutti i palestinesi, non solo del PIJ”.

Tareq S. Hajjaj è corrispondente di Mondoweiss da Gaza e membro dell'Unione degli scrittori palestinesi.